

# Portogruaro



## IL PROFILO

Nativo di Pordenone, 64 anni, ha ricoperto anche incarichi alla Caritas e nel sociale. Il motto: "In te Signore pongo la mia speranza"

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 24 Gennaio 2018  
www.gazzettino.it

## Il parroco diventa vescovo a Forlì

► Don Livio Corazza, pastore di Concordia, Sindacale e Teson, "promosso" da Papa Francesco alla guida della diocesi romagnola

► Carattere forte e diretto, è stato anche cameriere e spazzino «Non me l'aspettavo, la gente mi ha aiutato a crescere e mi ha spinto»

### CONCORDIA SAGITTARIA

Campane a festa in tutte le 188 parrocchie di Concordia-Pordenone. Don Livio Corazza, parroco di Concordia Sagittaria è stato nominato vescovo di Forlì. Il decreto, firmato da Papa Francesco, è ufficiale da ieri. Entro 90 giorni il sacerdote prenderà possesso della sua nuova diocesi, in Romagna. Don Corazza, parroco della cattedrale concordiese e delle frazioni di Sindacale e Teson, ha 64 anni. È nato il 26 novembre del 1953 a Pordenone, in una famiglia di mezzadri, ultimo di 7 fratelli. È stato ordinato nel 1981. Anche uno dei fratelli, Gianfranco, di due lustri più vecchio, è prete.

### LA FORMAZIONE

Don Livio per mantenersi agli studi («in casa c'erano pochi soldi») è stato cameriere, spazzino e postino. Oltre alla fede, ha una grande passione: ama il pallone e tifa Juventus. A calcio ha pure giocato. «Nei tornei tra i licei - racconta - ai tempi del seminario, io non mancavo mai. Giocavo in attacco ed ero un discreto bomber. Poi ho fatto l'arbitro del Centro sportivo. Però, francamente, mi divertivo di più da cannoniere».

### IL CARATTERE

Da ieri è presule di Forlì, ma resta sempre un tipo diretto, arguto, ironico. Ieri, durante la presentazione, il "collega" Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, gli ha prestato lo zucchetto, la caratteristica "papalina" vescovile a otto spicchi. Lui ha colto l'occasione per rivelare un aneddoto: «Mentre prestavo servizio alla Caritas nazionale ero anche parroco a Orcenico di Sotto. Nella cassaforte della canonica era custodito il copicopio del cardinale Costantini, che spesso osservavo rapito». Adesso può legittimamente indossar-



IL NUOVO PRESULE Mons. Livio Corazza interviene alla cerimonia in cattedrale a Concordia. A fianco ha il vescovo Giuseppe Pellegrini

ne uno analogo. Un omaggio gli è arrivato poi dall'emerito Ovidio Poletto, che gli ha messo al collo il suo crocifisso. A Livio brillavano gli occhi, in un mix di gioia e commozione.

Dal 1992 è iscritto all'Albo dei giornalisti. Da pubblicista dirige "La Concordia", il periodico della Caritas diocesana. «L'informazione - ragiona don Corazza - ha compiti decisivi, in questi anni di crisi. Deve essere onesta, corretta e imparziale. Per arrivare fin qui c'è stato un popolo che mi ha formato, aiutato a crescere, spinto. A ciascuno di coloro che ho avuto vicino dico grazie, partendo da don Basilio Danelon».

### L'INCARICO

L'incarico? «Non me l'aspettavo - sorride - Il motto che ho

### Amatissimo in paese

### Il sindaco: «Figura straordinaria»

Mons. Livio Corazza è parroco della cattedrale di Santo Stefano, a Concordia Sagittaria, e delle comunità di San Pio X, a Teson, e di San Giuseppe operaio, a Sindacale. «Ho appreso della nomina a vescovo di mons. Corazza - ha commentato il sindaco di Concordia, Claudio Odorico - In questi anni ho avuto la possibilità di conoscerlo ed apprezzarlo sia sotto l'aspetto pastorale che istituzionale. In questi anni Parrocchia e Comune hanno condiviso diverse iniziative. Voglio ricordare in particolare la collaborazione tra i Servizi

sociali e la Caritas che ha portato ad alleviare tante situazioni di disagio. So che ci sarà una occasione per il commiato ufficiale, ma vorrei fin d'ora ringraziare a nome di tutti il vescovo Corazza per il servizio pastorale che ha svolto. Sono felice per lui e gli auguro ogni bene, ricordandogli che a Concordia sarà sempre il benvenuto». Mons. Corazza rimarrà a Concordia fino a Pasqua. Nel frattempo don Enrico Facca agirà da vicario fino alla nomina del nuovo parroco.

M.Cor.

scelto è "In te Signore ho posto la mia speranza". Le difficoltà di questi tempi complicati vanno affrontate in una cornice di solidarietà e fraternità, con l'obiettivo di creare e non di distruggere».

È nato a Villanova, nel borgo delle Case Corazza. Papà Luigi era mezzadro, mamma Gina Gaspardo casalinga. La sorella Teresa, che ha 72 anni, dipinge la sua gioventù con due tratti di pennello: «Vivace, intelligente, sereno. Essendo il più piccolo della "nidiata", era l'unico che poteva andare a scuola in bicicletta». Interviene il fratello Giuliano: «Sa vedere le cose prima degli altri e impegnarsi ogni giorno per produrre un cambiamento».

Pier Paolo Simonato  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Firme false 5 attivisti di Forza Nuova a giudizio

### PORTOGRUARO

Cinque attivisti di Forza Nuova a giudizio per la raccolta di firme - ritenute false - nel maggio 2015, a sostegno della candidatura di Sebastiano Sartori a governatore del Veneto e di Roberto Fiore a sindaco di Venezia. Il 17 aprile comincerà il processo per i trevigiani Giacomo Sirena, Giuseppe Zito e Davide Visentin, oltre che per i veneziani Sebastiano Sartori e Alessandra Guarinoni. L'ipotesi di patteggiamento avanzata dal pm non ha trovato accoglienza tra i difensori, che hanno reputato la pena troppo alta. Ieri ha invece patteggiato 6 mesi, con la sospensione della pena, la trevigiana Marcela Fasan. Gastone Mascarin, consigliere comunale di Portogruaro, e Angelo Lauritano sono già usciti dal procedimento con un patteggiamento. L'accusa è violazione del Dpr 570/60 in materia di reati elettorali.

L'indagine nacque dalla segnalazione di un penalista del Foro di Venezia che scoprì per caso che il suo nome era finito nella lista dei sostenitori delle candidature di Forza Nuova e segnalò alla Corte d'Appello l'irregolarità. Seguirono perquisizioni domiciliari, sequestri di telefonini e perizie calligrafiche. A Sartori furono annullate 800 delle 3.700 firme raccolte e la lista fu esclusa dalla consultazione. Il fascicolo fu poi trasmesso per competenza a Pordenone perché ad attestare l'autenticità delle firme era stato un consigliere di Portogruaro - Mascarin appunto - uscito come detto dal procedimento con un patteggiamento, lo scorso aprile, scelta fatta anche da Angelo Lauritano.

Secondo la Procura, dopo aver raccolto le firme false, gli attivisti di Forza Nuova avrebbero istigato Mascarin ad autenticarle. I difensori fanno distinzione tra le varie posizioni e tra chi era a conoscenza della non genuinità delle sottoscrizioni e chi no.



PORDENONE Il tribunale

## Dimesso il giovane intossicato dal monossido

### SAN STINO

È tornato a casa il 21enne di San Stino rimasto intossicato dal monossido di carbonio. Il giovane è stato dimesso ieri dall'ospedale di Portogruaro dove i sanitari lo avevano trattenuto in osservazione. Il giovane, domenica, aveva accusato giramenti di capo e nausea e i genitori lo hanno portato al Pronto soccorso. I sintomi potevano essere scambiati per l'influenza ma gli esami hanno evidenziato un principio di avvelenamento da monossido. Il 21enne era stato inviato in camera iperbarica e quindi il ricovero al San Tommaso dei Battuti. Ieri la dimissione.

M.Cor.

## «Elettrodotta, non c'è alcun pericolo»

### PORTOGRUARO

Sull'elettrodotta Terna e Comune rassicurano: «Limiti di legge rispettati. Nessun pericolo per la popolazione». Con due note distinte l'amministrazione comunale e Terna, la società che gestisce la linea elettrica che alimenta la sottostazione di Rfi, hanno voluto rassicurare i cittadini, in particolare modo i residenti di San Nicolò e le famiglie dei bambini che frequentano la scuola di via Magellano, sull'assenza di pericolo per la presenza dell'elettrodotta. «I valori registrati a settembre - afferma l'azienda - corrispondono ad una induzione elettromagnetica di gran lunga inferiore ai limiti previsti dalla normativa italiana vigente, che è tra le più re-

strittive al mondo e che nella sua definizione ha già applicato il principio di precauzione». «Il monitoraggio attuato con il supporto di Arpav - ha aggiunto il sindaco Senatore -, ha riportato valori che si sono sempre mantenuti abbondantemente al di sotto non solo del valore normativo di 10 microTesla ma anche dei 3 microTesla che la norma assume quale limite a rispetto del principio di precauzione per i nuovi impianti. Il Comune continuerà comunque

### TERNA E COMUNE RASSICURANO I RESIDENTI DI SAN NICOLÒ



ALLARME Terna e Comune rassicurano i cittadini

il monitoraggio, svolto dalla Sipro Ambiente, ed ha chiesto i dati aggiornati ad Arpav. Abbiamo tenuto un continuo confronto, anche di carattere giuridico-legale, con il soggetto proprietario del bene e abbiamo diffidato il gestore ad avere tempestivamente la disponibilità dei dati relativi ai valori di induzione magnetica generati dall'elettrodotta. Anche sul piano della difesa giudiziale del Comune, il problema è costantemente presidiato e laddove venissero riscontrate condotte non rispondenti alle disposizioni normative, - conclude il sindaco - il Comune non esiterà ad agire a presidio dell'interesse pubblico». Domani si terrà un ulteriore incontro tra l'amministrazione e i referenti di Terna.

T.Inf.